

di Luigi Franco Malizia

**Q**uando qualche anno fa a Roma, in casa di amici, ebbi il piacere di conoscere per la prima volta Arturo Mari, il fotografo dei papi, ricordo che a un certo punto della gradevole conversazione che ne scaturì, e che mi permise da subito di apprezzare il fotografo e l'uomo, chiesi al Nostro di individuare, se possibile, sul suo lungo excursus operativo al servizio di ben sei pontefici, uno scatto che più di ogni altro meritasse il suo affetto. Ebbene, Arturo mi rimandò al riguardo, e senza esitazione alcuna, ad una delle ultimissime e più commoventi immagini terrene di Giovanni Paolo II, ripresa durante le celebrazioni pasquali del 2005. E' la sera del 25 Aprile, Venerdì Santo, e un Karol Wojtyła, tanto stremato fisicamente quanto incrollabile nello spirito e nella fede, chiede espressamente di essere accompagnato nella sua cappella privata, per seguire attraverso il mezzo televisivo la *via crucis* che, come da tradizione, si svolge all'interno delle mura del Colosseo. Tutto atiene al protocollo imposto dalla speciale occasione e che prevede per motivi tecnici il posizionamento del personale medico e infermieristico, di suore e collaboratori, e naturalmente di cameramen e assistenti di ripresa, alle spalle della sedia a rotelle su cui è seduto il papa. Qualcuno dei telespettatori adombra al riguardo il sospetto, assolutamente infondato, che il Santo Padre sia munito di respiratore. L'atmosfera è piena di spiritualità e devozione. Ebbene, durante uno stacco delle riprese Giovanni Paolo II fa cenno affinché gli venga messo accanto il Crocefisso, che prima egli bacia teneramente e poi lentamente, con infinita dolcezza, appoggia sull'emisoma sinistro del suo corpo, a toccare cuore e guancia. Un gesto, quello del papa, di tale intensità spirituale da ingenerare subito in tutti i presenti viva commozione. L'estemporaneità dell'azione, tutt'altro che previsualizzata, coglie in certo modo di sorpresa e coinvolge lo stesso Mari, spinto a operare uno scatto, come egli avrà poi a dire, decisamente dettato dall'emozione del momento ancorché dalle ordinarie esigenze documentative del caso. La foto dell'ultimo Venerdì Santo di Giovanni Paolo II, in poche ore fa il giro del mondo, suscitando a livello planetario profonda partecipazione emotiva. Di lì a poco, il 2 Aprile 2005 Giovanni Paolo II abbandonerà la vita terrena e con la sua dipartita terminerà di fatto la missione "fotografica" di Arturo al suo servizio. Per ventisette anni ombra fedele del papa "padre e amico", a cavallo di mezzo secolo di attività presso la Santa Sede, dove era entrato giovanissimo (1956) alle dipendenze dell'*Osservatore romano*, oggi Arturo Mari, da eccellente pensionato, gira il mondo, chiamato a testimoniare di un esemplare Santo dei



**Potremmo intitolare questo interessante articolo di Luigi Franco Malizia "Una foto, una storia". Malizia ha conosciuto a Roma Arturo Mari, il fotografo dei Papi e gli ha chiesto quale suo scatto meritasse, più di ogni altro, il suo affetto. Mari, senza esitazione, citò una foto di Giovanni Paolo II scattata nel 2005 durante le celebrazioni pasquali e che qui pubblichiamo.**

nostri tempi, della sua straordinaria vicenda umana e di un pontificato che ha inciso in maniera determinante sulle vicissitudini, umane e religiose, politiche e sociali, della storia del nostro recente passato. Un uomo e un pontificato raccontati esemplarmente ed esaustivamente da quasi un milione di significativi scatti operati da Mari in Italia e nel mondo. Si va dal giorno dell'elezione al soglio pontificio al tragico attentato di Piazza S. Pietro, dai numerosi viaggi pastorali in ogni angolo della terra agli incontri storici con umili e potenti, dai momenti stoicamente vissuti della malattia a quelli più propriamente bucolici e rasserenanti delle sue brevi pause di riposo e di preghiera sull'Adamello. Va detto che l'immagine dell'ultimo Venerdì Santo del papa polacco è anche l'ultima ad essere stata resa pubblica e forse la più paradigmatica delle voci che hanno esemplarmente contrassegnato l'operato di un personaggio amato al di là di ogni confine etnico e religioso: coraggio, cuore, spiritualità.



Il fotografo dei Papi Arturo Mari

**UNIONE ITALIANA  
FOTOAMATORI**

*Associati....  
per vivere la fotografia  
da protagonista*

[www.uif-net.com](http://www.uif-net.com)

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318